

## Sintesi degli argomenti all'ordine del giorno



## RELAZIONI E PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SUGLI ARGOMENTI ALL' ORDINE DEL GIORNO

### Sede straordinaria

#### 1. Modifica degli articoli 13 e 18 dello Statuto Sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Verranno sottoposte all'esame dell'Assemblea le proposte di modifica degli articoli 13 (in materia di competenze riservate all'Assemblea degli Azionisti) e 18 (in materia di competenze riservate al Consiglio di Amministrazione) dello Statuto Sociale; le modifiche proposte sono riconducibili all'esigenza di allineare da un punto di vista formale l'articolato statutario (i) alle disposizioni introdotte dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di soggetti collegati e alle prescrizioni della Procedura in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, adottata da Banca Generali, (ii) alle modifiche intervenute all'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (iii) nonché - qualora alla data della Assemblea la relativa normativa di recepimento in Italia sia stata emanata - alle Disposizioni della CRD IV (Direttiva 2013/36/UE), in particolare introducendo la facoltà per l'Assemblea (su motivata proposta del Consiglio di Amministrazione) di derogare al rapporto 1:1 tra componente fissa e variabile della remunerazione.

### Sede ordinaria

#### 1. Bilancio al 31 dicembre 2013 e destinazione dell'utile di esercizio; deliberazioni inerenti e conseguenti.

L'Assemblea sarà chiamata ad approvare il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2013.

Il dividendo unitario proposto per l'esercizio 2013 sarà di 0,95 Euro per azione (per un ammontare complessivo di euro 109.622.980,00).

Subordinatamente all'approvazione assembleare, la Società metterà in pagamento detto dividendo a partire dal 22 maggio 2014, con stacco cedola in data 19 maggio 2014 e corrisponderà il dividendo alle azioni che in data 21 maggio (record date) risulteranno legittimate alla percezione del dividendo stesso.

#### 2. Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del Gruppo Bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2013.

##### Proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione.

Si rappresenta che nel mese di dicembre 2013 Banca d'Italia ha sottoposto a consultazione pubblica alcune modifiche alle Disposizioni di Vigilanza vigenti in materia di remunerazione, con lo scopo principale di recepire le innovazioni introdotte dalla direttiva 2013/36/UE (cd. CRD 4), approvata il 26 giugno 2013. Le disposizioni contenute nel suddetto documento attengono, tra l'altro, (i) alla introduzione di un limite massimo di 1:1 al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione e (ii) alla attribuzione all'Assemblea degli Azionisti, se previsto dallo Statuto Sociale, del potere di fissare, con una maggioranza qualificata, un rapporto più elevato, comunque entro il limite del 200% (rapporto di 2:1).

In virtù di quanto sopra - qualora alla data della Assemblea la normativa di recepimento in Italia della cd CRD 4 sia stata emanata - verrà sottoposta all'esame dell'Assemblea la proposta di innalzamento, per un numero limitato di figure, del rapporto tra la componente variabile e la componente fissa della remunerazione, sulla base delle motivazioni e delle considerazioni indicate nella Relazione illustrativa dell'organo amministrativo.

##### Relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2013.

In un'ottica di rafforzamento degli standard minimi di organizzazione e governo societario ed al fine di assicurare una "sana e prudente gestione" (come previsto dall'articolo 56 del D. Lgs. 385/1993), la Banca d'Italia con il Provvedimento n. 264010 del 4 marzo del 2008 intitolato "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche", ha delineato un quadro normativo che attribuisce al sistema di governo societario un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria.

Uno degli obiettivi che l'Organismo di Vigilanza intende perseguire con detto provvedimento è quello della definizione di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo.

Con successivo Provvedimento del 30 marzo 2011 la Banca d'I-

talia, a recepimento della direttiva 2010/76/CE (cd. CRD 3), ha emanato le "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari". L'obiettivo della norma è quello di pervenire – nell'interesse di tutti gli stakeholders – a sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso.

Nel mese di dicembre 2013 Banca d'Italia ha quindi sottoposto a consultazione pubblica alcune modifiche alle Disposizioni di Vigilanza con lo scopo principale di recepire le innovazioni introdotte dalla direttiva 2013/36/UE (cd. CRD 4), approvata il 26 giugno 2013 e il cui termine per il recepimento era fissato al 31 dicembre 2013.

Il documento definitivo non è stato ancora pubblicato e, conseguentemente, le modifiche non sono in vigore.

Banca Generali ha avviato il processo di allineamento delle proprie politiche retributive ai principi sottesi alle modifiche che saranno apportate alle Disposizioni di vigilanza, mantenendo peraltro necessariamente fermo il riferimento alla normativa attualmente in vigore tenuto conto che non è, allo stato, conosciuto o conoscibile quello che sarà il contenuto finale delle suddette previsioni.

La citata normativa prevede tra l'altro:

- (i) che sia l'Assemblea ordinaria, oltre a stabilire i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati, ad approvare le politiche di remunerazione a favore degli organi con funzioni di supervisione, gestione e controllo e del personale;
- (ii) che all'Assemblea stessa venga assicurata un'informativa sulle modalità con cui sono state attuate le politiche di remunerazione (cd. informativa ex post).

Al tempo stesso, con propria delibera del 23 dicembre 2011, la Consob ha dettato una sistematica disciplina che ha razionalizzato le disposizioni vigenti sulla trasparenza informativa della remunerazione degli esponenti degli emittenti titoli quotati. In tale ambito è richiesto a questi ultimi, tra l'altro, di predisporre una relazione sulla remunerazione, fermi restando gli obblighi previsti in materia di compensi da normative di settore applicabili in ragione dell'attività svolta dalla società quotata.

La menzionata Relazione, che verrà quindi sottoposta all'esame dell'Assemblea degli Azionisti, è composta da due sezioni di cui la prima illustra la politica della Società e del Gruppo in materia di remunerazioni e la seconda offre evidenza delle modalità con le quali tale politica è stata attuata nell'esercizio 2013, dando altresì disclosure dei compensi effettivamente corrisposti.

### **3. Autorizzazione all'acquisto di azioni proprie e al compimento di atti di disposizione sulle medesime al servizio delle Politiche in materia di remunerazione; deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.**

Verrà sottoposta all'esame dell'Assemblea una proposta di rilascio dell'autorizzazione, prevista dagli articoli 2357 e 2357-ter del Codice Civile e 132 del D. Lgs. 58/1998, come successivamente modificato, all'acquisto di un numero massimo di 10.515 azioni ordinarie Banca Generali S.p.A. ed al compimento di atti di disposizione, in una o più volte, sulle medesime, oltre che sulle 10.071 azioni proprie già in portafoglio.

L'autorizzazione all'acquisto ed al compimento di atti di disposizione sulle suddette azioni è richiesta al fine di dare attuazione alla politica in materia di remunerazione sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli azionisti. Infatti la normativa - anche a seguito del prossimo futuro recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva 2013/36/UE (cd. CRD IV) - prevede che il pagamento di una quota della componente variabile della retribuzione avvenga mediante l'attribuzione di strumenti finanziari. Si prevede quindi di dare attuazione alle suddette previsioni - qualora ne ricorrano i presupposti sia normativi che fattuali - attraverso l'assegnazione di azioni ordinarie Banca Generali S.p.A..

### **4. Nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione: deliberazioni inerenti e conseguenti.**

Nel corso dell'esercizio 2013 un consigliere della società, il dott. Raffaele Agrusti ha rassegnato le dimissioni dalla carica. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi provveduto in data 15 ottobre 2013 a cooptare in sua sostituzione, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, il dott. Philippe Donnet.

La procedura di cooptazione è avvenuta in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia dell'11 gennaio 2012, che prevede che, ai fini delle nomine o della cooptazione dei consiglieri, il Consiglio di Amministrazione (i) identifichi preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale in relazione agli obiettivi di corretto assolvimento delle proprie funzioni, individuando e motivando il profilo teorico dei candidati ritenuto opportuno a questi fini e (ii) verifichi successivamente la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina. Nella documentazione a Vs. disposizione trovate i risultati dell'analisi di cui sub (i), il parere del Comitato per la Remunerazione e Nomine e la verifica di cui sub (ii).

Si ricorda che l'articolo 2386 del codice civile stabilisce che l'Amministratore cooptato resti in carica sino alla successiva Assemblea; tale termine coincide con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Alla luce di quanto precede, nel ricordare che:

- l'articolo 15 dello Statuto sociale, prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di 7 ad un massimo di 12 componenti;
- l'Assemblea degli Azionisti, con deliberazione adottata il 24 aprile 2012, ha stabilito che, per il triennio di carica 2012/2014, l'organo amministrativo sia costituito da 10 membri, e che tale indicazione è stata confermata dall'Assemblea degli Azionisti del 24 aprile 2013,

ai sensi dell'articolo 2386 del codice civile e 15 comma 14 dello Statuto Sociale, l'Assemblea degli Azionisti sarà chiamata ad esprimersi in merito alla nomina di un componente il Consiglio di Amministrazione, il cui mandato scadrà assieme a quello degli altri Amministratori oggi in carica, e dunque con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014. Nella documentazione a Vs. disposizione trovate le indicazioni in proposito fornite dal Consiglio di Amministrazione ai sensi delle sopra ricordate disposizioni regolamentari ed il parere espresso dal Comitato per la Remunerazione e Nomine.

\*\*\*

Per maggiori informazioni sui bilanci della banca al 31 dicembre 2013 e sugli altri argomenti all'ordine del giorno è possibile consultare il sito internet della Società all'indirizzo [www.bancagenerali.com](http://www.bancagenerali.com) nella sezione "corporate governance/assemblea degli azionisti".